

Chiomonte, aut aut del sindaco

“Abbattete il presidio No Tav”

Ma la proprietaria: “Non ubbidiremo mai”

MARIACHIARA GIACOSA

NOVANTA giorni di tempo per abbattere il presidio di Chiomonte, l'avamposto dei No Tav nel bel mezzo dell'area del futuro cantiere per il tunnel geognostico della Maddalena. Manca il permesso per edificare, il terreno è vincolato e agricolo e c'è un elevato rischio idrogeologico. Con queste motivazioni il Comune ha avviato il procedimento per violazione urbanistico-edilizia e ambientale nei confronti di Marisa Meyer, a cui è intestato il terreno agricolo di proprietà del movimento. Dove all'inizio del prossimo anno sorgerà il primo cantiere della Torino-Lione, è stata costruita in tempo di record una sorta di baita di montagna, il «fortino», con il chiaro intento di stare «in mezzo ai piedi» di chi qui dovrà preparare e recitare l'area.

I muri di pietra, spessi una cinquantina di centimetri, sono già stati tirati su dai volontari: i lavori sono arrivati al tetto, che sarà costruito con le lose tipiche delle vallate. Nonostante l'ingiunzione ad abbattere l'immobile, pena il passaggio di proprietà dei terreni al Comune, i No Tav non sembrano avere intenzione di ubbidire. «Presenteremo un ricorso al Tar, e comunque quando verranno ad

Pinard: “Chiedo solo di rispettare la legge: quella baita è un'opera abusiva”

abbattere la baita, troveranno tutti inschierati per impedirglielo», spiega Marisa Meyer. «Prima che scadano i tempi per l'abbattimento presenteremo anche un progetto: la nostra idea è di trasformare la baita in un laboratorio artigianale per riscoprire i prodotti tipici:



marmellate, castagne e mele. E' un'idea che può portare turisti, posti di lavoro e riqualificare l'ambiente, mentre la Tav porterà solo danni». I No Tav sottolineano poi le contraddizioni del provvedimento. «Il sindaco ha prodotto un'ordinanza in tempi record, so-

IN VALSUSA

La baita che dovrà essere abbattuta entro 90 giorni. Il sindaco Pinard



stenendo che il nostro presidio è in una zona a rischio idrogeologico - sottolinea Francesco del comitato di lotta popolare - Peccato che su quella stessa area abbia approvato l'installazione di un cantiere da 20 mila metri quadrati e il nostro gabbiotto ne occupi appena 35».

«Ho solo fatto rispettare la legge - risponde il sindaco di Chiomonte, Renzo Pinard - E' una disposizione normale e non un provvedimento eccezionale: se uno fa un'opera abusiva - spiega - è giusto che il Comune emani un'ordinanza di abbattimento. Si può es-

serare a favore o contro la Tav, ma qui non c'entra nulla: è solo un abuso edilizio. Con tutto il rispetto per i movimenti No Tav, è come quando si costruiscono le case sulla spiaggia. Sono abusive e vanno abbattute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA